

Nome file	data	Contesto	Autore	Liv. revisione	Lemmi
041117B&B_GBC3.pdf	17/11/2004	ALTRO	GB Contri	Pubblicazione	Corpo Eresia Lingua parlata Lukasiewicz, Jan Monaco

WEBLOG  
**BED & BOARD**

*L'idea di giornalismo freudiano è della prima ora: si tratta sempre e comunque di vita giornaliera.*

---

**L'ERESIA LOGOCLASTA**

C'era una volta (8°-9° secolo) un'importante eresia, l'Iconoclastia, contro il culto delle immagini sacre (è ancora da capire nella sua attualità).

Oggi ce n'è un'altra, non di contesto cristiano: la chiamo "Logoclastia", o forse "Linguoclastia", contro il culto ossia la dignità logica del linguaggio in quanto *parlato*.

Niente equivoci: nulla a che vedere con la predicheria religiosa o laica di quella fumosa "La Parola". Intendo quel parlare che è la massima e più complessa *azione* corporale, implicante apparati e organi a non finire: lingua, corde vocali, laringe, faringe, cavo orale, guance, labbra, denti, trachea, polmoni, diaframma, sistema nervoso, muscolatura eccetera. Designa quell'azione in cui coincidono lingua e... lingua (in bocca).

Da millenni è "progressivamente" in corso un processo di diffamazione della lingua in quanto parlata: questa sarebbe irrimediabilmente imprecisa, equivoca, oscura, non rigorosa, insomma non logica, incompleta, inconcludente. Irredimibilmente terrena-terrona com'è, allora bisogna fondare una logica con un "linguaggio" senza corpo (salvo il "corpo" del computer). E' il lacaniano "discorso del padrone" moderno.

Ma questo glaciale verdetto non colpisce solo la lingua di noi terreni-terroni comuni, ma anche quella, parlata o parlabile, dei "grandi" del pensiero. Lo ha scritto senza batter ciglio uno dei "grandi" della Nuova Logica novecentesca, Jan Lukasiewicz (già qui citato):

"Quando affrontiamo i grandi sistemi filosofici di Platone o Aristotele, Cartesio o Spinoza, Kant o Hegel con i criteri di precisione stabiliti dalla logica matematica, questi sistemi vanno in pezzi come se fossero castelli di carte. I concetti fondamentali sono oscuri, le tesi principali incomprensibili, i ragionamenti e le dimostrazioni inesatte, e le teorie logiche su cui si basano tutte sbagliate. La filosofia deve essere completamente ricostruita, ispirandosi al metodo scientifico e basandosi sulla nuova logica."

Possiamo dunque fare una sulfurea apologia della sciagurata insensatezza dei talk show (in degna coppia con i reality show). Non sono un banale sottoprodotto della Televisione-spazzatura: sono il rigoroso prodotto logico di quella Logica diffamatoria del linguaggio parlato che ha deciso che questo è *in sé* spazzatura. Il talk show è dunque il grottesco rappresentante di una logica deduzione.

Chissà, forse ciò sarà utile a qualcuno, per esempio agli afasici: che potranno tornare a parlare, intanto che differenza c'è tra scena muta e scena talk? E anche agli autistici, già promossi a maestri di logica ("idioti logici" come traduzione di *idiot savant* e di *Fachidiot*).

Verrebbe da fare apologia dei monaci: sapendo chiudere il becco, quando lo aprono sanno cosa dicono (o almeno è ciò che ci aspetteremmo). E non hanno bisogno del "quarto d'ora di celebrità" di Andy Warhol, né delle mutande griffate della povera ragazza che altrimenti si sentirebbe "nessuno".

Bisognerebbe ripensare il monaco oltre la storia: non solo (*mònos*), non isolato dal mondo benché cenobiticamente, ma con un modo di relazione unico (*mònos*) con ognuno di tutti gli altri (senza trafelarsi a conoscerne troppi) in quanto ognuno di tutti, compresa l'*una*.

E' quel modo di relazione che definisce lo psicoanalista, e che chiamiamo "pensiero di natura" in cui ri-capitoliamo Freud.

novembre 2004

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine  
senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*